Anno VIII. Udine – Venerdì 12 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 218.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ON. DODA

L'onorevole Ministro Seismit-Doda, è partito ieri mattina col diretto alla volta di Roma, salutato alla stazione da Autorità, Rappresentanze e numerosi amici.

Giunto fra noi per ristorare la profligata salute nelle fresche aure delle nostre Alpi, ebbe campo di riconoscere, come le antiche simpatie, per le quali riuscì quattro volte trionfante nelle elezioni dei nostri Collegi, sono sempre vive, ed anzi si sono estese per modo che non si fa più questione di partito sul suo nome.

Nelle dimostrazioni di affetto di cui fu fatto segno, nulla ci fu di artificiale o di rumoroso; tutto ebbe il carattere della più schietta spontaneità, e l'onorevole Doda, dev'essere partito colla convinzione che egli può dormire tranquillamente sulla fiducia della grande maggioranza degli elettori del suo Collegio.

Le acerbe e volgari accuse che gli mossero in questi giorni la *Gazzetta di Venezia* ed il *Corriere di Napoli*, se qualche effetto possono aver fatto, questo fu tutto in favore della posizione elettorale del nostro Deputato. Usando anche noi una frase volgare, diremo che fu proprio il caso che sputarono contro il vento!

Il Ministro Doda, secondo quei giornali, avrebbe il torto di non aver messo nuove imposte, e d'altra parte il torto di inorudire, cioè di far eseguire le leggi e fruttare le imposte esistenti.

Un Ministro delle Finanze per essere popolare, per acquistare la benevolenza generale, non dovrebbe nè applicare nuovi tributi, nè insistere perchè si paghino quelli in vigore; d'altra parte non dovrebbe porre limiti alle spese e in pari tempo ristorare le finanze. Converrebbe applicare il sistema proposto da non so quale utopista, che le imposte fossero pagate volontariamente da chi può e crede, ed in tale modo avremmo la felicità dei contribuenti ed . . . il pareggio!!!

Gli si fa carico di ciò che torna a suo onore, di aversi mantenuto fra procelle parlamentari asprissime, di essere tenace, attaccato alle sue idee, freddo e capace d'opporre resistenza passiva a' suoi avversari. Se taluni Comuni pretendono eccessive agevolezze sul dazio consumo, si grida *plagas*, se viene una grandinata, fuori il ritratto di Doda; a Castrocaro avrebbe dovuto fare il carabiniere. Si cercano indizi di malumore fra lui ed il capo del gabinetto, si scrivono notizie piccanti di cui si trova la smentita nello stesso giornale. Si vede che c'è qualche specialista che fa della malignità mal a proposito.

I giornali che si rispettano possono attaccare un ministro per le sue opinioni e per i suoi fatti, ma è indecente che, se pretendono al nome di serî, usino il linguaggio dei demolitori, i luoghi comuni, i pettegolezzi e le frasi sprezzanti verso un ministro delle finanze che alla fin fine ha avuto il coraggio di accollarsi la triste eredità del Magliani, e pur si sostiene lodevolmente.

Sappiano quei giornali che il Doda è conosciuto fra noi fino dalla prima giovinezza, che il suo nome fu prescelto a Palmanova e San Daniele quando questi collegi mancavano di un candidato di loro soddisfazione, per guadagnare tempo, e perchè il Doda vi era eletto sicuramente se anche si sapeva che avrebbe optato per Comacchio. Ciò diede modo a Palmanova di avere dietro sua proposta il Varè, e a San Daniele il Tommaso Villa.

Si sbizzarriscano pure quei giornali; qui non faranno breccia e lavoreranno *a tutto loro danno*.

Ancora sulla questione della Spezia.

L'*Indépendance Belge*, in un articolo *di fondo*, dice di sapere da fonte autorevolissima i motivi per cui Re Umberto non si reca al varo della *Sardegna* a Spezia. Il giornale belga dice: « Abbiamo ricevuto da fonti attendibilissime nuovi particolari sulle circostanze che hanno determinato *il Re Umberto a cambiare opinione all'ultimo momento*; poichè Sua Maestà ha proprio cambiato d'opinione, checchè abbiano affermato gli ufficiosi di Roma. È certo che Umberto aveva intenzione di recarsi a Spezia; e la questione dell'invio della squadra francese era perfettamente regolata fra il Governo *italiano e il Governo francese*.

« Ma fin da quando era corsa la voce che il Re avrebbe incontrato nelle acque di Spezia la squadra francese, gli ambasciatori d'Italia a Vienna ed a Berlino si sono mostrati molto allarmati per l'impressione prodotta *nelle rispettive città, di questa notizia*. Dall'epoca dell'invio della squadra italiana a Tolone si era già notato a Berlino ed a Vienna un senso di malessere, di cattivo umore; questa volta il malumore era giunto a tale punto da destare serie inquietudini. Si accusava quasi apertamente l'*Italia di doppiezza*, e di mano in mano che la Stampa italiana si mostrava entusiasmata del prossimo avvenimento come quello che avrebbe segnato la definitiva concordia delle due nazioni sorelle, a Berlino ed a Vienna, il malumore aumentava.

« *All'ultimo momento poi, il barone Marocchetti inviò* da Pietroburgo telegrammi urgenti, ove si parlava degli sforzi fatti dell'imperatore Guglielmo allo scopo di far entrare lo tsar nell'orbita della triplice alleanza, dalla quale l'Italia sarebbe fra poco espulsa, e tanto più facilmente in quanto la Germania non avrebbe *opposto il veto*, in vista dell'*attitudine benevola* dell'Italia verso la Francia. Marocchetti era molto categorico nelle sue affermazioni; aggiungeva importanza alle dichiarazioni di Marocchetti il fatto che esse dovevano essere l'eco di un colloquio avuto dall'ambasciatore *italiano a Pietroburgo* con *quello di Germania*. Perciò la visita alla Spezia sarebbe stata sospesa. »

Un confronto fra Italia e Svizzera a proposito di imposte.

Inaugurandosi l'altro dì la bandiera della Società operaia di Valdocco, l'on. Favale pronunziò un discorso sulle attuali tristi condizioni economiche d'Italia.

Di esso discorso meritano *venir riprodotti i seguenti brani*:

Io mi trovavo — ha detto l'on. Favale — poche settimane or sono in Svizzera, ed ho domandato qual è il prezzo dello zucchero: centesimi 60, mentre da noi è L. 1,40. Il caffè di buona qualità costa colà L. 2,50; da noi L. 4,50. Il petrolio per *litro costa* cent. 25, da noi 70. Il sale da 10 a 20 cent.; da noi 35.

E così di parecchi altri generi di generale consumo. E queste differenze di prezzo così gravi per le famiglie, che duplicano e triplicano il prezzo delle cose più necessarie alla vita, voi lo sapete, non dipendono che dall'eccessività delle imposte.

Andiamo avanti. Vi sono parecchie imposte insidiose che molti di noi paghiamo senza nemmeno saperlo. Per non farne la lunga enumerazione, basterà citarne una sola: quella dei fabbricati.

Sapete quanto si paga sui fabbricati? Un terzo del reddito. Sì, o amici: su 100 lire che si pagano d'affitto, più di 30 se ne vanno all'esattore; e così siamo per necessità male alloggiati ed a caro prezzo.

Vi sono altre imposte poi che, sebbene non colpiscano direttamente le classi lavoratrici, loro non recano danno minore delle *tasse dirette*. Cito, fra le altre, la *fondiaria sui terreni*. Quando noi usciamo dalla città, e vediamo i campi onusti di messi e di copiosi frutti, bisogna che pensiamo che un 1/4, 1/3 ed anche più di tali frutti se ne vanno al fisco.

Così le campagne, che dovrebbero dare il precipuo alimento di lavoro e di prosperità alle città, sono esse stesse *misere*. Finchè i raccolti volgono regolari, i campagnuoli vanno innanzi alla bell'e meglio, ma quando per inclemenza di stagione, per grandini, crittogame e simili, vien meno il raccolto, allora la miseria si fa generale; perchè *il* fisco pretende ciò nullameno inesorabilmente, a costo di confisca, il tributo; ed al *campagnuolo* non resta altra risorsa che di sopprimere ogni sua spesa anche cose più necessarie, ed i negozianti, gli industriali non trovando più a vendere la loro produzione, sono obbligati a limitare la fabbricazione, dal che diminuzione e *incertezza di lavoro* ».

LE ESTRADIZIONI

Vennero concesse complessivamente nel 1888, 94 estradizioni: 73 all'Italia da altri Stati, e 21 dal nostro a Stati esteri.

La Francia ne concedè 73 all'Italia, e ne ottenne 9; la Svizzera ne concedè 17 e ne ottenne 3; l'Austria ne accordò 6 e ne ottenne 5; la Grecia ne concedè 3.

Il Belgio, il Principato di Monaco e gli Stati Uniti d'America, concederono all'Italia 3 estradizioni per ogni Stato.

La Germania ne ottenne 8, l'Uruguay 1, la Svezia e Norvegia 1.

Dei 94 imputati ai quali riferivasi la domanda di estradizione, 14 erano stati condannati per falso, 18 per bancarotta fraudolenta, 1 per corruzione di minorenni, 7 per stupro, 16 per omicidio, 4 per ferimento, 3 per grassazione, 23 per furto, 7 per frode, 2 per appropriazione indebita, 1 per associazione di malfattori, 2 per danno volontario e 1 per pirateria.

IN ITALIA

Il capanno Garibaldi di Ravenna Monumento Nazionale

Si ha da Ravenna che circola in quella città la voce avere il Governo intenzione di dichiarare monumento nazionale lo storico Capanno in cui nel 1849 il generale Garibaldi trovò scampo contro l'austriaco che l'inseguiva.

Questo Capanno che ospitò in circostanze tanto drammatiche un uomo che ha spesa tutta la sua vita per la causa nazionale, sarà opportunamente dichiarato monumento nazionale ed i posteri non domanderanno se il Governo che avrà preso quest'opportuno provvedimento sia quello stesso che con mal ricompensati riguardi ha spesse volte voluto impedire la manifestazione dei sentimenti italiani contro la politica austriaca.

Le nuove elezioni e il banchetto di Firenze

Il *Fracassa* torna a smentire che le nuove elezioni abbiano ad avvenire in autunno; intanto si annunzia che il banchetto a Crispi in Firenze è rimandato al 28 *novembre*.

Il prossimo discorso di Fortis

Il *Don Chisciotte* conferma che l'on. Alessandro Fortis, già sotto segretario di stato all'interno, pronuncierà presto un discorso politico e aggiunge che criticherà l'attuale situazione politica.

L'adunanza dei radicali e democratici a Roma.

L'annunziata adunanza dei radicali e democratici per la costituzione del Comitato centrale, che dovrà dirigere la lotta elettorale nelle prossime elezioni, s'adunerà molto probabilmente lunedì a Roma.

Il Credito Fondiario.

Il nuovo Istituto di Credito fondiario comincierà probabilmente a funzionare col 1. gennaio 1891, e la Banca Nazionale continuerà le operazioni fondiarie fino a quell'epoca, dopo di che concorrerà con gli altri Istituti a formare il capitale di 100 milioni.

A proposito di una legge sul divorzio

Il *Popolo Romano* smentisce che l'on. Zanardelli prepari un progetto di legge sul divorzio.

Scoperta di un'associazione di ladri a Roma.

La questura di Roma è riuscita a scoprire un'associazione di ladri. Si riunivano in un'osteria de Borgo, quivi organizzavano i furti e avevano a capo un certo Damiani, pregiudicato. Furono tutti arrestati.

Un giornale italiano a Massaua

Si dice che quanto prima comparirà a Masssaua il primo giornale italiano, governativo. Sarebbe creato da un giornalista romano e che ora trovasi a Roma per imbarcarsi tra breve per quella città. Il giornale si chiamerà *Etiopia italiana*.

Monumento a un italofobo in Dalmazia.

Il partito croato della Dalmazia ha aperto una sottoscrizione per erigere un *monumento* al defunto monsignor Paulinovich che propugnò ed ottenne la soppressione delle scuole italiane e della lingua italiana come ufficiale in Dalmazia.

L'Imperatore Guglielmo a Monza.

Si accerta che l'annunciata visita dell'imperatore Guglielmo ai reali d'Italia avrà luogo verso i primi d'ottobre.

Umberto riceverà l'imperatore nella villa di Monza.

Finora non si sa se Guglielmo sarà accompagnato da Caprivi.

La visita avrà luogo in forma privata.

ALL'ESTERO

Les coulisses du boulangisme.

Continua anzi si moltiplica a Parigi la pubblicazione degli articoli contenenti rivelazioni sul retroscena del boulangismo: e naturalmente aumenta anche il numero delle trovate a carico di questo o quel pezzo grosso al seguito del generale.

Il *Figaro* narra la parte avuta dalla duchessa d'Uzès a favore della propaganda boulangista, e dice che la nobile dama versò nelle mani del conte di Parigi tre milioni, che furono affidati ad un comitato di amministrazione composto di cinque membri fra cui il cardinale de Mun e il pubblicista Meyer.

Un nuovo processo contro il Boulangismo.

Parigi 11. Corre voce che si voglia riaprire il processo davanti all'Alta Corte contro i capi boulangisti — giacchè le rivelazioni del *Figaro* dimostrerebbero ch'essi erano consapevoli della cospirazione ordita contro la repubblica da Boulanger.

Un ufficio di polizia russo, a Parigi.

A Parigi, per ordine del Ministero della polizia russa, fu creato un ufficio di polizia segreta d'alto rango, il quale avrebbe preso sede nel « quartiere latino. »

Suo scopo *principale* è *d'osservare* i sospetti nemici della Russia, specialmente quegli appartenenti al partito nihilista; il capo di polizia segreta godrebbe uno stipendio di 80,000 *franchi* e i suoi due primi impiegati di 60,000, perchè possano spendere generosamente.

La rivoluzione nel Canton Ticino.

Notizie da Bellinzona recano che in seguito al rifiuto del Governo conservatore di *fissare lo scrutinio chiesto* dalla popolazione, pella revisione della costituzione, i liberali si rivoltarono ieri a mezzodì. Occuparono l'arsenale e il palazzo del Governo. I *conservatori* non resistettero molto.

I consiglieri di Stato Respini, Casella e Gianella furono arrestati.

La nomina del *Governo* provvisorio si farà immediatamente. Il Governo federale è di già intervenuto.

I *dispacci* da *Berna* confermano che i disordini scoppiati nel Canton Ticino sono motivati dal rifiuto di quel Governo di sottomettere al popolo la questione di *sapere se la Costituzione* di cui 10,000 petizionisti domandarono la revisione sarà ovvero no riveduta.

Il Consiglio federale *raccolto* in seduta straordinaria, discute le misure da prendersi. Probabilmente saranno inviate delle truppe.

Berna 11 — I membri del Consiglio di Stato ticinese secondo le ultime notizie non vennero arrestati; fuggirono. Una revolverata alla gola uccise *il* direttore del dicastero dell'interno. Il Consiglio federale spedì due battaglioni di truppa nel Canton Ticino.

Tedeschi bastonati dai russi.

Si ha da Pietroburgo che un grosso scandalo occorse a *Riga* di questi giorni.

I tedeschi *separatisti* delle provincie baltiche avevano organizzato un grande banchetto per commemorare l'anniversario di Sedan.

Al momento dei brindisi, un certo numero di russi fecero irruzione nella sala del banchetto, e gettandosi sui tedeschi li *bastonarono* di santa ragione, al grido di: Viva la Francia!

I tedeschi scapparono immediatamente, abbandonando *sul terreno della* lotta i loro cappelli, i loro bastoni e i loro parapioggia.

Un microscopico Sedan alla rovescia!

Una nuova setta, in Russia.

Nei Governi della Russia meridionale comincia a far *parlare di sè una nuova* setta, denominata Rasatori. Questi tagliano tutto ciò che è pelo o piuma sul corpo di tutti gli *animali*; le *stesse galline non sfuggono* alle loro forbici. Finora però è stato impossibile spiegare le ragioni della stramba mania di codesti *settari*.

L'imposta sui celibi, in America.

Nel senato di Venezuela *si discussa* un progetto di legge di imposta sui celibi. Si annuncia ora che la legge è stata votata. Ogni celibe, passati i trentacinque anni, *pagherà* l'1 *per* 100 sopra una rendita non oltrepassante lire 25,000 e il 2 per cento per ogni rendita superiore.

Il cholera in Spagna

Madrid 11. — Il cholera decresce nei villaggi, aumenta a *Valenza*, è *stazionaria* a Toledo.

Un rifiuto di Constans.

Il ministro degli interni Constans, rifiutò la sua autorizzazione agli italiani di Cannes di fondare un *Circolo irredentista*. Il *Soir*, a questo proposito — accusa di irredentismo le Società italiane di Nizza.

Guerra alle sete italiane in Francia.

Il sindacato dei fabbricanti di seta di Lione e di Saint-Etienne ha *indirizzato* un rapporto al Governo francese, riconoscendo i progressi della sericoltura italiana, che minaccia seriamente l'industria *lionese della seta*.

Il rapporto conclude chiedendo che si imponga un diritto di 8 lire al chilogramma sulle sete *provenienti dall'Italia*.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *10 settembre.*

La stagione d'opera.

Molta è l'aspettativa per l'opera l'*Ebreo*, che non fu mai data a Cividale.

Lo spettacolo promette di riuscire egregiamente.

Ecco intanto i nomi dei principali artisti esecutori dello spartito: Nicelli Amalia, soprano — Villalta Giuseppe, tenore — Pimazzoni Giuseppe, baritono — Tullio Campello, basso.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra — Giorgio Sulli-Firaux.

Maestro istruttore dei cori — Raffaele Tomadini.

I professori d'orchestra, sono in numero di 30; i coristi d'ambo i sessi, 25. La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 18 settembre, alle ore 8 e un quarto precise.

Le successive rappresentazioni avranno luogo nei giorni di sabbato 20, domenica 21, martedì 23, giovedì 25, sabbato 27 e domenica 28 settembre.

Fu fatta domanda per attivare dei treni speciali di andata ritorno da qui a Udine, e speriamo che saremo esauditi.

Y.

Trivignano, *10 settembre.*

Disgrazia

De Cort Giuseppe di qui, salito sopra un alto pioppo presso il Torre per raccogliere alcuni rami secchi, mancatogli il ramo che lo reggeva, cadde a terra fratturandosi una gamba.

Saputasi la disgrazia in paese, senza frapporre tempo in mezzo, il sotto brigadiere di finanza reggente questa brigata sig. Marconi Francesco, provvista una carretta a mano e coadiuvato da due suoi dipendenti si recò sul luogo e trasportò il disgraziato nella sua abitazione.

Un bravo di cuore al filantropo sott'ufficiale Marconi.

D. T.

Percosse al naso. Per futili motivi, il contadino Vincenzo Tumai da Fiume, fu percosso con un bastone da Luigi Doresa e Giovanni Fantuzzi, riportando frattura al naso, guaribile in giorni 20.

CRONACA CITTADINA

La partenza dell'onorevole Doda. Come abbiamo semplicemente annunziato nel numero antecedente, l'on. Ministro delle finanze ha abbandonato jeri mattina la nostra città assieme alla gentilissima sua signora ed al figlio Albano.

Alla stazione ad augurare Loro il buon viaggio eranvi: il consigliere delegato cav. Gamba, il senatore comm. Pecile, il sindaco cav. Morpurgo coll'assessore cav. Valentinis, il colonnello del 35° fanteria cav. Baralla, il maggiore dei R. R. carabinieri, i comm. co. di Prampero e di Gropplero presidente il primo del Consiglio provinciale, il secondo della Deputazione, l'intendente di Finanza comm. Dabalà con varii impiegati, il presidente del Tribunale cav. Sorinzi ed il sostituto dott. Randi pella R. Procura, il r. conservatore delle Ipoteche e quello dell'Archivio notarile, diversi consiglieri provinciali e comunali nonchè un bel numero di amici dell'egregio uomo.

A donna Bianca tenevano compagnia mentre si attendeva il treno diretto, di mezz'ora in ritardo, una dozzina di signore.

Tanto Essa quanto l'on. Doda ebbero per tutti, vive parole di ringraziamento per le cortesie loro usate durante il soggiorno nella nostra città. Più d'uno dei presenti abbiamo udito raccomandare a S. E. che le alte cure di Stato non lo distolgano dal tener conto della salute, ora che in essa si è alquanto rinfrancato.

L'on. Doda con la famiglia si fermava una mezza giornata a Treviso e quindi jeri sera doveva riprendere il viaggio per la Capitale.

Il co. Nigra Nel medesimo treno col quale partiva l'on. Doda, viaggiava S. E. il co. Nigra ambasciatore a Vienna, da dove veniva, diretto a Battaglia.

Elezioni generali. Nostre particolari informazioni ci confermano quanto già si lesse su vari giornali e cioè che il 20 corrente sarà firmato il *Decreto reale di scioglimento della Camera* e che i Comizi saranno convocati entro ottobre.

Società pei pubblici spettacoli. L'Estrazione a sorte dei premi fra i Soci, anzichè alle 10, avrà luogo alle ore **11 ant.** di domenica 14 corr. nel Teatro Nazionale.

I premi saranno esposti domani nelle vetrine della Libreria P. Gambierasi.

Atti della giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta dell' 11 settembre 1890.*

Approvò i consuntivi 1884 85 del civico ospitale di San Daniele.

Idem 1889 della Congregazione di carità di Porcia.

Idem 1887-88-89 di Clauzetto.

Autorizzò il sindaco di Preone a ricorrere in appello contro sentenza di Tribunale in causa col Comune di Socchieve in punto di delimitazione di confini.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Gemona e Caneva riguardanti accettazione di mutui colla cassa depositi e prestiti per la costruzione di fabbricati scolastici.

Idem di Dignano relativa ad accettazione di un mutuo di lire 8000 colla cassa depositi e prestiti per la sistemazione dei cimiteri.

Idem di Udine relativa a transazione col Governo sul credito comunale per le *requisizioni austriache.*

Idem di Villa Santina riguardante utilizzazione di piante del bosco Saletto.

Idem di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra relative a cessione di piante a privati.

Idem di Moruzzo per ascrizione alla Associazione Agraria.

Approvò il regolamento del Comune di Castions di Strada per la pesa pubblica.

Emise due decisioni in materia di spedalità interessanti il Comune di Sedegliano.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Budoja per pagamento di spedalità estera.

Delizie ferroviarie. Ieri il treno del pomeriggio che parte per Pontebba, arrivato a Reana, lasciò a terra quindici passeggieri ch'erano pronti per la partenza ed uno dei quali non arrivò che a mettere nel vagone un involto. Il Capostazione protestò facendo anche dei segnali perchè il treno non proseguisse, ma a nulla giovò ed i passeggeri dovettero attendere l'arrivo di altro treno!

Veloce-Club Udine. Abbiamo visto oggi in una Bacheca del negozio Peressini la Bandiera guadagnata dal Veloce Club Udine, rappresentato in maggior numero alle gare velocipedistiche di Treviso.

A proposito delle corse velocipedistiche di Treviso, notiamo con compiacenza che nel Ricordo mondiale delle gare del Campionato di velocità, vinto dal nostro concitadino signor Carlo Braida, il signor Alessandro De Paoli giunse immediatamente dopo con un minuto secondo di differenza.

L'arrivo del reggimento di cavalleria. Stamattina alle ore 9 entrarono in città preceduti dalla fanfara i rimanenti squadroni del reggimento di cavalleria Lucca, il cui colonnello cav. Gerbaix de Sonnaz è qui da qualche giorno, come pure da parecchi giorni precedette il deposito del reggimento stesso.

Un nuovo organo. Il deposito pianoforti ed harmoniums del sig. Luigi Zannoni in Via Savorgnana fece venire un nuovo organo da chiesa di fabbricazione del sig. Domenico Malvestio e figlio di Padova. Fummo invitati ieri ad udire un saggio delle voci del nuovo organo, che fu eseguito prima dal sig. Giuseppe Malvestio, figlio del fabbricatore e poscia dal distinto suonatore d'organo, sig. Luigi De Agostini. Questo saggio ci persuase della perfezione del nuovo organo che specialmente nella voce umana e nei flauti fa spiccare la squisitezza del suono. Anche le altre voci concorrono a rendere il nuovo organo un lavoro artistico degno del massimo elogio.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	1,973,457
Libretti emessi nel mese di giugno	»	23,421
	N.°	1,996,878
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,740
Rimanenza	N.	1,985,138
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	288,436,368.18
Depositi del mese di giugno	»	14,416,070.26
	L.	302,852,438.44
Rimborsi del mese stesso	»	14,209,256.73
Rimanenza	L.	288,643,181.71

Teatro Nazionale. Questa sera riposo; domani variato spettacolo.

Rinvenimento. Vennero da un vigile urbano ieri rinvenute lire 5. Chi le ha perdute può rivolgersi all'Economato municipale ove furono depositate.

Un furto ed i zingari. Nei paraggi di fuori porta Venezia s'era appostata una compagnia di zingari, che si dice di nazionalità francese, e si sospetta che ad essa compagnia appartengano due donne sconosciute, all'apparenza zingare, le quali, introdottesi nel negozio del cambio valute Giuseppe Nassig di Cividale, col pretesto di voler fare acquisto di monete d'oro, involarono destramente a danno del medesimo lire 600.

In casa di correzione. Il discolo minorenne Vitt. Candotti, più volte condannato per furto, a cura del locale ufficio di P. S. fu dal r. Ministero assegnato al ricovero coattivo nella casa di correzione di Mantova.

Arresto. Dagli agenti di P. S. furono arrestati: Luigi Filippo condannato ad un giorno di arresto per ubbriachezza, e Luigia Mittoni per contravvenzione al *foglio di via obbligatorio.*

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. *Nallino, Direttore della stazione sperimentale,* al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela *con ottimi risultati.*

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti *biscotti*, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Riapertura di Birraria e bottiglieria. L'antica *Trattoria al Commercio* sita in piazza Mercatonuovo all'anagrafico N. 10, venne da me restaurata e riaperta per l'esercizio di Birraria e Bottiglieria.

Prometto squisitezza nelle bibite, modicità nei prezzi, e puntualità nel servizio, perciò spero di essere onorata da numerosa clientela.

La conduttrice
Antonietta Straner

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 9. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	757.8	755.4	754.6	751.2
Umido. relat	70	40	70	71
Stato d cielo	sereno	misto	misto	coperto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kil.m.	0	0	0	0
Term. centig	17.4	21.4	17.2	19.3

Temperatura (massima 22.5
(minima 11.0
Temperatura minima all'aperto 9.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. dell' 11 9. 90.

Probabilità. Venti intorno al primo quadrante, cielo misto o coperto con qualche temporale.

Mercato della seta.

Milano, 10 settembre — Il mercato odierno ebbe ancora una domanda abbastanza corrente in greggie e lavorati, ma le offerte poggiando piuttosto a risparmiare sui prezzi mentre i nostri detentori osservano un contegno sostenuto, gli affari riuscirono in scarsa proporzione.

La situazione è quindi immutata con prezzi fermi — Così il *Sole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 23 contiene:

Essendosi proceduto all'incanto di immobili in mappa di Enemonzo, aggiudicati all'esecutante Rossi Gabriele per lire 2500; il termine per sovrimporre il sesto sul prezzo offerto, scade col 19 settembre corr.

Con sentenza del Tribunale di Pordenone venne dichiarato il fallimento di Bortolini Luigi di Giovanni negoziante di Pordenone, fissato il giorno 25 *settembre per l'adunanza dei creditori* e destinato il giorno 4 ottobre quale termine ai creditori per presentare nella Cancelleria le domande dei loro crediti; — determinato il giorno 23 ottobre venturo per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Deliberatosi provvisoriamente l'appalto dei lavori di riduzione d'un fabbricato scolastico ed altre opere accessorie in Nogaredo di Prato verso il corrispettivo di lire 1226, si rende noto che il tempo utile per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di delibera scade il 16 settembre corrente.

Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito all'incanto tenutosi, ha avuto luogo la vendita di immobili per il prezzo di lire 300 in mappa di Clausetto e che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo fisso al 20 corrente.

Il co. Carlo Vittorio De Asarta proprietario del tenimento di Fraforeano fa divieto di pescare nelle acque della Roggia Barbariol che da Romans di Varmo va a Fraforeano e in tutte le altre acque del tenimento stesso.

I signori co. Francesco Caratti e la signora Maria Luigia Braida coniugi proprietari della stabile detto Casali Caratti di Muzzana del Turgnano fanno divieto di pesca e di caccia in tutte le acque e su tutte le terre del tenimento stesso.

Apposite tabelle esposte nei luoghi d'accesso portano il presente divieto.

NOTA ALLEGRA

— Ah! mia buona amica, io sono proprio sventurata!

— Ma perchè, mia cara?

— Mio marito non ha alcun riguardo per me.

— Ma come, ancora?

— Io non so da qual lato prenderlo. È brutale, è un vero bue...

— Allora, prendilo per le corna!

24 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Per la mia chitarra e la mia spada!... ecco un'opera ben compiuta!... il porco mi sembra ammazzato secondo tutte le regole dell'arte!

In quanto ai lacchè, tremavano e credevano che li conducessero alla morte. Volentieri, come i coeredi ed i curiali, eglino si sarebbero gettati in ginocchio, ma non l'osarono. Solamente, nel loro spavento, udivansi battere violentemente i loro denti.

— Gettatemi per la finestra questo abbominevole scheletro!... disse Raoul indicando il cadavere del signor Jacquemet.

Prima che si avesse finito di dare quest'ordine, una finestra erasi aperta e si udiva il sordo rumore di un corpo cadendo sul cortile.

— Benissimo! esclamò Raoul.

Indi aggiunse, dirigendosi a La Rosa:

— Appressatevi.

— Presente, rispose l'ex sergente.

— Di che son fatte le guaine delle spade dei vostri uomini?

— Di cuoio, e del famoso cuoio, in fede di La Rosa, è flessibile e solido, morbido e forte.

— A maraviglia, che quattro uomini sfibbino le loro cintole e ponganei la spada alla mano.

— È fatto.

— Che quattro di questi lacchè prendano ciascuno una delle guaine...

Quattro servi, sperando di salvare la loro vita con una pronta e cieca sottomissione, tosto si appressarono. La Rosa non comprendeva punto ancora l'idea del suo capo temporaneo.

— Vorrebbe forse, diceva tra sè, il signore far giostrare queste quattro guaine tenute da questi quattro scrocconi, contro quattro buone spade, in mano di quattro soldati... Per la mia chitarra e la mia spada, l'azione sarebbe divertente. Ma il sergente non rimase molto nell'incertezza. Raoul indicò il visconte ed il barone sempre prosternati, e rispose.

— Impugnatemi questi due facchini!...

E detto fatto. E subito la punta di una mezza dozzina di spadoni si appressò alla gola ed al petto di questi miserabili La Rosa fece colla sua spada la mossa di ferire, e, volgendosi a Raoul, domandò?

— Lo volete?

— No.

— Allora, signore, comandate.

— Che si tolgano a cotesti mariuoli, abiti e calzoni, subito!.. prosegui Raoul.

Un secondo bastò per svestire il visconte ed il barone, che assaliti dal terrore, non potevano più gridare nè pregare.

— E! ora? domandò La Rosa.

— Ed ora, che due uomini li pongano in ginocchio e li mantengano in questa posizione, e che i quattro lacchè li sferzino colle guaine delle spade, fintanto che io ordino d'interrompere.

— Ah bene!... ah bene!... esclamò allegramente l'ex sergente, che comprendeva finalmente, in fede di La Rosa, non avrei saputo trovar di meglio! l'idea è davvero ingegnosa.

— Io conterò fino a tre, prosegui Raoul, quando pronunzio il numero tre, che i lacchè battano *insieme*, e proseguano bene in misura... se no, mi vedrò costretto di far dare loro una lezione che non uscirà più dal loro pensiero.

Eccetto i due pazienti, i tre curiali ed i quattro flagellatori, tutti si posero a ridere.

— Uno! esclamò Raoul.

I lacchè strinsero nella loro destra le guaine di cuojo.

— Due! pronunziò di poi.

I lacchè alzarono la mano.

— Tre!

Le quattro guaine caddero insieme sulle carni del visconte e del barone. Questi gettarono uno spaventevole urlo, fecero sovrumani sforzi per riporsi sulle loro gambe. Ma mani di ferro li inchiodavano in ginocchio, ed il secondo colpo fu dato con un assieme perfetto ed un'ammirabile regolarità.

Noi non ci prolungheremo più su'particolari di questo spaventevole supplizio che chiamasi *la flagellazione.* Diciamo solamente che al sesto colpo il sangue sgorgava dalle lacerate carni, e che al dodicesimo, i gemiti e le grida cessarono di farsi udire, per una semplicissima ragione che le vittime erano svenute.

— Basta! ordinò Raoul.

L'ex sergente, che un tale spettacolo divertiva molto, trovò che l'ordine d'interrompere il giuoco era dato un pò presto. Onde azzardò questa idea:

— Per la mia chitarra e la mia spada! signore, trovo che sarebbe piacevole, ora che ci troviamo di frustare anche i curiali.

— Inutile, replicò Raoul, mentre che gli sventurati gettavano delle lamentevoli grida, per essi ho tutt'altra cosa.

XXII.

E, dirigendosi ad un servo, gli ordinò di recare sulla tavola tre boccette di acquavite. Questo fu l'affare di un secondo, giacchè eravi negli armadii della sala da pranzo, una intera provvigione di liquori.

— Adesso, soggiunse Raoul, dateci tre dei più grandi bicchieri che siano nel castello. Il servo obbedì. Raoul fè riempire questi bicchieri giganteschi de' quali ognuno conteneva una bottiglia intera, di poi, disse ai curiali:

— Beverete, miei cari amici, alla salute della giustizia.

— Con tutto il cuore... balbettarono gli uomini neri.

Raoul riprese;

— Solamente, miei buoni amici, è mestieri che sentiate bene quel che vi dico: — bisogna ingojare di un sol fiato il contenuto del vostro bicchiere... se ne farete due, o se ne lascerete una sol goccia, ecco della brava gente a cui dò ordine di abbruciarvi incontanente il cervello...

I curiali impallidirono.

— Orsù, disse Raoul, andiamo, il tempo passa... sbrighiamoci.

Cinque o sei canne di pistole erano già appuntate sul cranio de'procuratori. Essi tolsero il lor partito da forti. Presero le omeriche tazze, e senza fermarsi, senza prendere fiato, le vuotarono fino all'ultima goccia, dopo aver gridato, sull'ordine di Raoul:

— Alla salute della giustizia!...

L'effetto prodotto fu terribile ed imminente. Le fisonomie pallide divennero porporine. I bicchieri caddero dalle tremanti mani che non potevano più tenerli, ed i tre uomini, fulminati dall'acquavite, caddero insieme sul suolo...

(Continua).

Eroi, eroi...

— Signore, ecco il mio biglietto di visita.

— Ecco il mio.

— Io sarò domani a casa tutto il giorno.

— E anche io.

IN GIRO PEL MONDO

Chi fu la causa della morte di Blondeau

Il *Corriere di Catania* ha da Ragusa (Sicilia) una corrispondenza in cui è data una nuova versione della morte avvenuta dell'aeronauta Blondeau a Ragusa l'altro dì:

« All'ora stabilita, più di diecimila spettatori erano accorsi, impazienti di veder volare il Blondeau.

» Blondeau si mostra al pubblico col suo pallone e si dispone a partire, quando, dato uno sguardo verso il cielo, si accorge che anche questa volta i venti gli sono contrarii e si astiene dall'ascendere.

» Non l'avesse mai pensato. Gli spettatori impazientiti al massimo grado urlano, protestano che vogliono *l'ascensione*. Nessuno crede alla *contrarietà dei venti*, eccepita da Blondeau; qualcuno gli appioppa l'opiteto di *camorrista*; lo stesso delegato di P. S., il sindaco, e quante guardie e carabinieri stanno là pel mantenimento dell'ordine, non si oppongono alle *proteste ingiustificate* del pubblico, cosicchè, in mezzo alle medesime, non è impedito a Blondeau di esclamare risoluto, con un senso di amor proprio offeso:

— Ebbene, giacchè lo volete parto.... Immediatamente il pallone viene gonfiato, Blondeau spicca un salto, afferra un trapezio attacato alla bocca del pallone, eseguisce sullo stesso alcuni esercizii ginnastici, e, senza precauzione di sorta, prende il volo, salutando il pubblico, che un momento prima lo avevo fischiato

» La moglie e la figlia dell'aeronauta, presenti allo spettacolo, piangono, quasi presagendo la triste sorte che gli era riserbata, e quando dovesse costargli una tale imprudenza.

» Fu l'affare di un minuto: il vento spingendo furiosamente il pallone, senza freno, andò a far sbattere il povero Blondeau contro i monti cosidetti *Capru d'oro*, dove l'infelice cadde e spirò dopo tre ore. »

Quando il Blondeau fu ben morto, dicono i giornali, *che la popolazion fu vivamente commossa*, e gli fece imponenti funerali con corone, bandiere, musiche, ecc: — Gran mercé!

I visionari di Loigny.

Loigny è piccolo comune su quel di Chartres in Francia. Di qui alcuni anni fa cominciarono a partire gli echi di visioni divine, secondo le quali la Francia e la Chiesa dovevano essere salve per la voce di una certa Matilde Marchat, la *prediletta* del *Signore*. Costei predicava in nome del « Sacro Cuore di Gesù Penitente » in onore del quale istituiva un ordine di suore, e annunziava alla Francia il « Re del sacro Cuore » nella persona di Luigi Carlo di Borbone, figlio di Luigi XVII, noto sotto il nome di Naundorff. A proposito di costui, la « veggente » diceva che il Signore in una comparsa le aveva detto: « ... egli sarà il gran monarca che farà rendere al Papa il suo potere temporale . . . e dovunque passerà egli sarà vittorioso, poichè dappertutto egli porterà la bandiera bianca. »

Il vescovo Chartres, ch'era tutt'altro che un grullo, subodorò la gherminella; chiamò la Marchat, esaminò le sue visioni, s'informò dei suoi aderenti, e scoprì che la « verggente » era una « visionaria » e che abili mestatori giocavano lei ed il buon pubblico. Ed ordinò pertanto che l'ordine fosse sciolto, cessassero le pubblicazioni e la Marchat emettesse visioni e predicazioni.

Ma la poveretta non era più intieramente padrona del suo quinto piano e, istigata, resistette alle intimazioni del vescovo.

La vertenza venne portata davanti alla Congregazione del Sant'Ufficio di Roma, che per quattro volte la condannò ma la farsa continuò a rappresentarsi, finchè succeduto da pochi mesi nella diocesi di Chartres monsignor Lagrange, che per molti anni era stato giornalista a Parigi, provocò dal Cardinale Monaco un rescritto, approvato dal Papa, di piena ed assoluta condanna delle visioni, della propaganda e dell'ordine pseudoreligioso della Marchat.

I visionari di Loigny sono adunque finiti, quantunque ribelli.

Trota gigantesca.

L'altro giorno è stata pescata nel ruscello Gelling, in Stiria, una trota gigantesca, lunga un metro e venti centimetri e pesante 22 chilogrammi. Una trota del color del salmone così gigantesca non è stata mai veduta a memoria d'uomo.

Una orribile tragedia nel circondario di Neufchâtel.

Una spaventevole tragedia si è svolta in un comune del circondario di Neufchâtel.

A Bailleiet, piccolo comune di 350 abitanti dimorava la famiglia Berbesson, composta del padre, della madre e di una figlia di 25 anni idiota.

Da tre giorni nessuno aveva più visto i Berbesson.

Questa sparizione pareva strana ai vicini; si volle sapere che n'era stato, e si giunse così a un'orribile scoperta.

Si penetrò nella casa.

I cadaveri del padre, della madre e della figlia, erano distesi sul pavimento in un lago di sangue.

Un revolver e un fucile si trovavano per terra.

Non si può che fare delle supposizioni sulla tragica fine di quei disgraziati.

Il marito, che era guardacaccia, aveva fama di uomo irascibile, e beveva spesso copiosamente.

Ma gli si perdonavano questi difetti per l'impegno che metteva nell'adempimento dei suoi doveri, e per la persecuzione indifessa che aveva giurato contro i bracconieri.

Berbesson era ordinariamente triste, e non rendeva felici la moglie e la figlia.

Alcuni vicini di casa assicurano che frequenti scene deplorevoli accadevano in quella famiglia senza che se ne sapesse la ragione.

Si suppone che, preso da una subitanea pazzia, Berbesson, in preda al delirio, abbia ucciso la moglie e la figlia.

Un'altra supposizione sembra più probabile: ed è che, disperata dallo stato d'idiotismo della figlia, la Berbesson abbia preso un revolver e abbia uccisa la povera ragazza, rivolgendo poi l'arma contro se stessa per suicidarsi.

Il marito, trovandosi in presenza di due cadaveri, atterrito, immaginando che lo si accuserebbe d'avere ucciso la moglie e la figlia, si sarebbe fatto saltare le cervella col fucile!

Dati statistici sulla coltivazione della vite.

La superficie vitata e la produzione vinicola dei diversi paesi si può approssimativamente riassumere per l'anno 1889 come segue.

Francia	1,900,000	30,000,000
Algeria	120,000	2,500,000
Italia	1,800,000	28,000,000
Spagna	1,750,000	26,000,000
Austria-Ungheria	600,000	10,000,000
Romenia	150,000	5,000,000
Germania	100,000	4,500,000
Portogallo	200,000	4,500,000
Turchia ed Egitto	100,000	3,500,000
Russia	150,000	1,500,000
Grecia	75,000	1,500,000
Stati-Uniti	45,000	1,500,000
Chili e la Plata	30,000	1,000,000
Svizzera	45,000	1,000,000
Serbia e Bulgaria	50,000	1,000,000
Capo di Buona Speranza	10,000	1,000,000
Austria	8,000	250,000
Azore, Canarie, Madera	5,000	100,000
Totale	7,138,000	121,350,000

Su poco più di 7 milioni di ettari di superficie vitata si producono quindi più di 121 milioni di ettolitri di vino. Il valore dell'intera produzione mondiale si giudica ammontare a circa 3 miliardi. Il valore commerciale del vino portato sui mercati si stima superiore ai 4 miliardi, senza contare i dazi, i diritti di diversa forma, ecc., che rincarano il pregevole prodotto.

Un matrimonio per sbaglio di porta.

Narra un giornale di New York:

Un giorno dell'aprile passato, il signor Carlo Neppert andò per visitare i componenti la famiglia di Mr. Kahn, suoi conoscenti.

Poco pratico della località, tirò per isbaglio il campanello della casa vicina — e quando gli fu aperta la porta — rimase là a bocca aperta...

La persona venuta ad aprire era una bella fanciulla di 16 anni, miss Marie Henke, la quale somigliava come un pomo spartito, alla defunta di lui moglie che egli amava tanto, e che gli aveva lasciato 4 figliuoli.

Marie Henke, vedendo quell'imbecille lì impalato gli chiuse la porta in faccia.

Il Neppert allora bussa alla porta di Kahn, ed entrato racconta loro la sua avventura. Mrs. Kahn si mette di mezzo Miss Henke acconsente alla presentazione del Neppert; infine, a farla breve, si scambiano l'anello, e si fissa il giorno per le nozze.

Arrivato questo giorno miss Henke, è in veste bianca con la corona di arancio in testa, e circondata dagli invitati... aspetta, aspetta... il promesso che non si vede venire — anzi non viene punto; in suo luogo arriva un messo e porta una lettera; è un messaggio dello stesso Neppert, nel quale egli dichiara che miss Henke è troppo giovane per farsi sposa.

Figuratevi le risa degli invidiosi e delle invidiose.

Ma miss Henke non istà ad abbadare a ciò che si dice non piange punto, nè si lascia confondere la testa.

Essa fa bellamente citare in Corte il Neppert, dimanda dollari 10,000 di indennizzo per mancato adempimento di promessa.

Questa volta è il Neppert che si gratta la pera e si comincia a ridere anche di lui.

Ma anche lui al postutto è un uomo pratico, e dinanzi al giudice offre di nuovo la mano.

Miss Henke torce il naso — diamine, non ha tutto il torto! — ma suo onore il giudice sa trovar parole che la commuovono, e la storia è finita con un matrimonio lì su due piedi, invece di una sentenza.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.18	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	96.55	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	206.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 —	100.35	100.60	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	222.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	3 —	277.14	25.18	25 17	25.28
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	251/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 11		
Rend. c.	96	27.—
Rend. fine	96	57.—
Az. F. Med.	58(	50.—
» » Mer.	718	—.—
Cred. Mob.	618	—.—
Banca Naz.	1770	—.—
» Subal.	79	60.—
Credito Mer.	146	—.—
Banco Scon.	156	—.—
Banca Tiber.	74	50.—
Comp. Fond.	84	50.—
Cassa sovv.	140	50.—
C. v. s. ra..	100	62.—
» 3 m. s. Lond.	25	16.—
Ban. Torino	492	—.—
GENOVA 11		
Rend. 5 0[0	96	50.—
A. Ban. Naz.	1770	—.—
Cred. M. ital.	612	—.—
Ferr. Merid.	725	—.—
» Medit.	586	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Banca Gen.	490	—.—
Raffin. Zucc	210	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	57.—
» » » Lond.	25	42.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 11		
R. I. 5 0[0 c.	96	05.—
» per fin.	97	10.—
R. Ital. 3 0[0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen	493	—.—
Cred. Mob.	619	—.—
A. Ferr. Mer.	7?4	—.—
A. S. A. Pia	940	—.—
A. S. Immob.	489	50.—
Parigi a 8 m.	99	8?.—
Londra »	25	18.—
BERLINO 11		
Mobil.	178	50.—
Austriache	112	70.—
Lombarde	59	50.—
Rend. Ital.	95	90.—
LONDRA 11		
Ingles.	96	1/16
Italiano	93	1/2
MILANO 11	96	60.—
Rend. c.	96	

Rend. fine	586	—.—
Meditorr.	495	—.—
Banca Gen.	1245	—.—
Lanif. Ross	362	—.—
Cot. Cantoni	378	—.—
Navig. Gen.	287	—.—
Raf. Zucch.	142	—.—
Sovvenzioni	188	—.—
Soc. Veneta	315	50—
Obbl. Merid.	290	—.—
» nuove 3 0[0	100	45—
Fran. a vista	26	—.—
Lond. a 3 m.	124	80—
Berl. a vista	—	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 11		
Rend. Ital.	97	—.—
Camb. Lond.	25	20—
» Francia	100	50 —
A. Ferr. Mer.	724	50—
» Mobiliare	618	—.—
VIENNA 11		
Mob.	303	25—
Lombardo	152	25—
Austriache	245	25—
Banca Naz.	998	—.—
Napol. d'oro	8	84—
C. su Parigi	44	—.—
C. su Londra	111	25—
Rend. Aust.	89	40—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 11		
Rend. F. 3 0[0	97	75—
R. 3 0[0 per	98	05—
Rend. 5 0[0	106	75—
Rend. Ital.	96	40—
C. su Londra	25	20—
Cons. inglese	96	3/16
Obb. ferr. it.	348	—.—
Camb. ital.		—.—
Rend. turca	19	65—
Ban. di Parigi	867	—
Ferr. tunis.	498	75—
Prestito egiz.	495	60—
Pres. spag. est.	77	85—
Ban. discon.	580	—
» ottomana	628	12—
Cred. fond.	1385	—.—
Az. Suez	2825	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12

Rendita ital. 96.42 sera 95,20
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 87.60
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11,23 Nap. 8.35

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.25

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant	ore 4.05 ant.	diretto	ore 7.45 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.08 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 6.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.32 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.26 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1,06 pom
NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 6.— ant.	Staz. Gem.	ore 8.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	e Stazione	» 9.35 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.